

La tredicesima nota

Giorgia Franco

LA TREDICESIMA NOTA

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Giorgia Franco
Tutti i diritti riservati

*“L’obiettivo dell’esplorazione è toccare il fondo,
toccare la cima,
toccare i limiti,
toccare...
Per vedere se ci aprono la porta.”*

Raul Aceves

Alla tredicesima nota:
alla nota in più!

*...Che non a caso è un "do",
che non a caso segue a una "scala",
che non a caso è "cromatica"
e che, non a caso, alla fine, risulta arricchita
di una "tonalità".*

Sì: che non a caso.

Altrimenti non sarei ma sono

Sono uno smemorato che di Te ricorda tutto.

Sono uno svogliato che ti vuole.

...Un cieco che, ti guardi o meno, ti vede.

Un pazzo che trova il senno.

Un razionale che agisce d'istinto.

Un ermetico che non conosce filtri.

Un astemio ubriaco.

Sono la Palestina libera con Israele affianco,
perché si è scelto che c'è abbastanza spazio.

Sono un muto loquace.

...Un sordo colmo di frastuono.

Un'eco nitida.

Un decaffeinato pieno di caffeina.

Sono l'alfabeto muto che parla ad alta voce.

...L'estate d'inverno.

Sono esattamente quello
che (altrimenti) non sarei, ma Sono.

Colmo più uno

Sei la tredicesima nota.
Sei il mio settimo senso.
...La mia seconda mente.
...Il mio scoprirmi soprano.
...Il mio trovarmi muta.
...La mia inclinazione nascosta.
...L'acme di quelle che già conoscevo.
Sei il ventiduesimo grammo della mia anima.
Sei il sesto continente.
...La seconda luna.
...Il trentatreesimo dente.
...Il nono pianeta.
...La seconda Terra.
...Il secondo cielo.
...Il trecentosessantunesimo meridiano.
Sei il trecentosessantaseiesimo giorno
dell'anno successivo al mio ultimo anno.
Sei la tonalità inferiore della mia tonalità
più bassa.
Sei il timbro superiore
del mio timbro più alto.
Sei il tratto di colore fuori ai (miei) margini.
Sei la goccia che supera di un millilitro
la capienza della mia diga.
Sei il quarto posto del podio.
Sei l'undicesimo grado della mia vista.
Sei la settima malattia esantematica.
...La sesta vocale
e la ventiduesima lettera dell'alfabeto.
...Il quarto cantar del gallo.
Il fischio dell'arbitro successivo
all'ultimo fischio.
Sei la mia trentacinquesima vertebra

e la numero zero.
Sei il minuto successivo alla fine
dei supplementari.
Sei decuplicatore e moltiplicatore.
...Sei il tasto di reset.
Sei apice esperienziale.
...Sei primigenia.
Sei il colmo.
...Sei tabula rasa.
Sei opinione.
...E paradosso.
...Iperuranio.
...E realtà.
Sei il secondo sole.
...Il mio primo Cuore.

Bene disumano

Quando partire e andar lontano
diventa sognare di tenerti, qui, per mano.
...Immaginarci da lontano.
Ma non è disumano star così lontano?
Che bisognerebbe prendersi e trascinarci
come la miosina nel corpo umano
per vedere che succede a star bene
in un modo disumano,
che non c'è forse nulla di più umano.
E allora prendimi la mano anche da lontano
e portami a vedere cosa siamo
in questo mondo diversamente copernicano,
che io e te c'abbiamo il sole in mano.

Soldato disarmato

Ma tu non hai fame?
...Di sapori mai saggiati,
di gusti inesplorati,
di retrogusti sconosciuti?

Ma tu non hai sete?
...Di bevande che mai ti hanno dissetato,
di vini pieni d'uva,
di gocce che son nettare,
di pioggia in mezzo alle strade,
di neve sulle baite?

Ma tu non hai voglia di accecarti?
...Di nuove albe,
di tramonti arroganti,
tracotanti e rosso fuoco,
di occhi che ti dicono ciò che non hai
mai ascoltato,
di orizzonti mozzafiato
che Narnia, in confronto,
era un qualcosa
di noiosamente già esplorato?

Ma tu non hai voglia di profumi?
...Di quelli che pensavi di aver sentito,
ma che ora si riempiono
di note sconosciute
e fragranze misteriose,
di sentori che han dato vita al participio
“inebriato”,
di quelli che non ti hanno mai finora
perturbato...

...Di quelli che ti fermi e dici:
“Ma dove diammine ero stato?!”
...Del pane appena sfornato.

Ma tu non hai voglia di aver nuova voglia?
...Di breme che pensavi insonorizzate,
di un'agognata estate.
...Di ali che son paracadute.
...Di brezza sulle ferite
e di miccia sulle istanze mai sopite?

E allora vai in apnea,
mozza il tuo fiato,
inspira come se avessi un polmone bucato
e il cuore non ossigenato.

Tuffati, con bramosa voglia,
nel tuo potenziale inesplorato.

Ed abbi il nervo sempre teso,
il cervello irrimediabilmente fottuto
tanto da avere il raziocinio acutizzato,
il sentimento nutrito,
il timore spodestato,
il rimorso debellato.

...Che tu sia il tuo soldato;
va' in guerra disarmato!

E poi resta, di nuovo, senza fiato,
che il nemico se ne è andato.

Fecondazione neuronale

C'hai n'intelletto che me ricorda n'amplesso:
è come un ininterrotto momento di sesso,
dove ogni arrivo mi toglie il respiro
e non mi lascia dubbi circa il fatto
che son vivo.
Vieni e fecondi geni.
Gemi e i neuroni generano embrioni.
Diamo vita a innovazioni
e a posizioni di kamasutra
dove la dialettica è lo ione per ogni posizione.
Comincia l'alluvione.
...Ed è nata una canzone.